

Consiglio Regionale della Toscana
Agenzia per le attività di informazione del Consiglio regionale
Comunicato n. 1420 del 03/10/2007
50129 Firenze, via Cavour 26
Tel. 055.2387.276/592

I Rom in Toscana: conclusione del dibattito (III)

Gli interventi di Cellai (An), Del Carlo (Udc), Bruno (Pdc), Celesti (Fi), Angiolini (Fi), Carraresi (Udc), Dinelli (Fi) e replica dell'assessore Salvadori

Firenze – “Senza legalità e stato di diritto qualsiasi politica di integrazione fallisce”. Questo il pensiero di Marco Cellai (An), intervenuto nel dibattito sulla comunicazione dell'assessore Salvadori sui Rom in Toscana. “Dichiaro l'indisponibilità alla legalizzazione istituzionalizzata dello status di clandestinità – ha continuato – La politica solidale deve coniugarsi anche con la legalità e la sicurezza”. Da qui il giudizio sulla comunicazione: “Ci aspettavamo qualcosa di diverso e soprattutto di più tranquillizzante per i cittadini toscani”. “Da due anni sapevamo di questo campo nomadi, con bambini in condizioni di grave disagio, ma nessuno ha fatto nulla – ha esordito Giuseppe Del Carlo (Udc) – E' mancato il famoso controllo del territorio, che noi abbiamo sempre rivendicato con forza”. Secondo il consigliere c'è bisogno di maggiori interventi e di più controlli sul territorio, così da unire solidarietà con legalità. In merito invece alla parte della relazione sui rapporti internazionali, per Del Carlo si tratta di un discorso troppo allargato, che non spetta alla Regione. Eduardo Bruno (Pdc) ha affermato di condividere la comunicazione dell'assessore ma ha anche detto che la maggioranza deve fare di più sul fenomeno della immigrazione e della marginalità sociale. “Questa problematica va affrontata in maniera complessa – ha detto – partendo dal valore che intendiamo dare alla sicurezza dei cittadini”, dal lavoro alla casa, dalla precarietà alla criminalità organizzata, passando da furti, scippi e lavavetri. Anna Maria Celesti (Fi) ha invitato a stendere un “velo di ipocrisia” sul dibattito di oggi, richiamando il momento di silenzio fatto dall'aula consiliare per i quattro bambini Rom. “Vorrei ritornare alle responsabilità genitoriali, che non riguardano solo i Rom – ha sottolineato – Quei bambini sono morti perché non sono state applicate le leggi sulla tutela dei minori”. “Il primo compito della politica è tutelare i più deboli e indifesi – ha concluso – e nessuno ha preso una seria posizione sulle responsabilità genitoriali”. Rossella Angiolini (Fi) si è chiesta dove fosse il Sindaco del Comune di Livorno, dove l'assessore alle politiche sociali ed i servizi sociali, perché – in simili casi - “occorre applicare tutte le leggi e tutti gli strumenti che gli enti locali hanno a disposizione”. “Credo nella sua buona fede di voler realizzare politiche di inclusione dei Rom – ha affermato, rivolgendosi all'assessore – ma non credo ciò possa avvenire”. “Invito i signori della sinistra – ha concluso – a pensare non solo a processi di inclusione per chi viene da fuori, ma anche per i padri di famiglia che non arrivano alla fine del mese o per i pensionati che non sanno come andare avanti”. Per Marco Carraresi (Udc) il dibattito in Consiglio ha dimostrato l'accordo su molti principi: accoglienza, solidarietà, legalità, ma si tratta di creare amalgama tra questi concetti. “Il tema della comunicazione dell'assessore non è certo di facile soluzione – ha affermato – ma la relazione l'ho trovata scontata e soprattutto la vicenda Rom non può risolversi basandosi sul principio dell'interculturalità: la cultura dei Rom è una realtà che non può integrarsi con la nostra”. “I problemi ci sono tutti: questa maggioranza non è riuscita ad esprimere un indirizzo politico per affrontare l'emergenza”. Così il capogruppo di Forza Italia, Maurizio Dinelli, ha sintetizzato il suo giudizio sulla relazione dell'assessore Salvadori, sottolineando, in particolare, la posizione del gruppo Sdi sulla richiesta di moratoria. “Tutti vorremmo fermare i flussi migratori - ha osservato l'assessore Gianni Salvadori - Purtroppo, però, nei paesi di origine le risposte non ci saranno”. Per questo, a suo giudizio, è necessario uno “sforzo in più”. “Le leggi si applicano per tutti - ha affermato - Per fronteggiare il fenomeno, però, occorrono politiche sul territorio”. In questa prospettiva l'assessore ha osservato che, “seppure le Regioni non possano sostituirsi agli Stati, possono però stimolarli”. Il dibattito si è concluso con l'approvazione della mozione sottoscritta da Pd, Verdi, PdCi, Sd e Rc, sulla quale lo Sdi si è astenuto. Respinte le mozioni dell'opposizione di centro destra (FI, An, Udc, Af) e quella dello Sdi. Nella mozione approvata si sollecita, fra l'altro, il Parlamento a dotare gli enti locali di adeguate risorse finanziarie per affrontare il problema. (ps/dp)